



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

29 aprile 2026

PRIMO PIANO:

- Giornata internazionale della danza. [Uisp sui social](#); il flashmob a Rimini con Uisp Rimini. Su [Geronimo news](#); L'iniziativa a Barletta [con Uisp BAT](#) su [Barletta News](#)
- Oggi è il "No Elevators Day". [Il video della campagna Now We Move](#). Su [Uisp Nazionale](#)

ALTRE NOTIZIE:

- I Mondiali di calcio e il rischio di un cortocircuito geopolitico. Su [Avvenire](#); FIFA valuta doppia amnistia per cartellini gialli e l'espulsione diretta per chi copre la bocca. Su [upday News](#); Nuova regola Ifab: sarà cartellino rosso per chi si copre la bocca per insultare. Su [Sky Sport](#); Mondiali, Azzurri ripescati? La BBC: "La Fifa non farà nessuno scambio con l'Iran". Su [Il Fatto Quotidiano](#)
- In Piemonte nasce la Carta Arcobaleno per un giornalismo rispettoso delle persone LGBTQIA+. Su [Giulia Giornaliste](#)

- Afghanistan, svolta FIFA: le donne potranno tornare a giocare partite ufficiali. Su [Sport24h](#), [Goal.com](#)
- "Dal 25 aprile al 2 giugno. La nostra repubblica". Su [Sbilanciamoci](#)
- Terzo settore e Fisco, cosa cambia per chi finanzia e chi riceve fondi. Su [Vita](#)
- Co-progettazione: il Consiglio di Stato fa ulteriore chiarezza. Su [Cantiere terzo settore](#)
- L'Afghanistan senza insegnanti, infermiere, ostetriche: l'enorme costo del veto all'istruzione delle ragazze. Su [Io Donna](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- La Uisp sui banchi della scuola "Dante" di Varese. Su [VareseNews](#)
- 'Traversata della Città', grande successo a Siena. Un centinaio di partecipanti all'evento della Uisp. [La Nazione Siena](#)
- Tutto pronto per la StraBrescia, giunta alla 39esima edizione. Su [Il Giorno Brescia](#), [Lavocedelpopolo](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO

- Uisp Ciriè Settimo Chivasso, [successo per il Torneo della Liberazione 2026](#)
- Uisp Udine, a Passariano di Codroipo (Ud) la 5^a edizione di "Tagghiamo la scuola FVG". Su [euroregionenews](#)
- Uisp Lariano, [in occasione della Giornata Mondiale del Tai Chi Chuan a Sondrio l'evento "Le diciotto posizioni del Tai Ji Qi Gong - esercizi di lunga vita"](#)
- Uisp Padova, lo skate [una disciplina più profonda di ciò che sembra](#)



Danza la Pace: il 29 aprile si celebra la Giornata Internazionale della Danza con un flash mob aperto a tutti, Piazza Cavour si trasforma in palcoscenico

Mercoledì 29 aprile 2026, Piazza Cavour a Rimini si trasformerà in uno spazio di incontro, espressione e partecipazione collettiva grazie a “Danza la Pace”, il flash mob organizzato in occasione della Giornata Internazionale della Danza.

L’iniziativa, promossa da La Rete della Salute in collaborazione con Movimento Centrale Danza & Teatro, EYOS - Einstein Youth OrcheStar, UISP Rimini, VolontaRomagna e ARCI Servizio Civile Rimini, rappresenta un momento aperto a tutta la cittadinanza, pensato per valorizzare la danza come linguaggio universale e strumento di dialogo.

Un messaggio di pace attraverso il movimento

Il tema scelto per l’edizione 2026 è la pace, intesa non come concetto astratto ma come esperienza concreta da vivere insieme. “Danza la Pace” nasce proprio con l’intento di trasformare il gesto in relazione, il movimento in connessione.

La performance si ispira simbolicamente alla marcia silenziosa dei monaci buddisti, richiamando un’idea di presenza consapevole e di cammino condiviso. Il flash mob si svilupperà in una sequenza di azioni semplici e accessibili: un corteo iniziale, la formazione di un grande cerchio, gesti simbolici condivisi e momenti di espressione libera.

Un evento inclusivo e partecipativo

Uno degli elementi centrali dell’iniziativa è la sua natura inclusiva. Il flash mob coinvolgerà un gruppo eterogeneo di partecipanti: giovani e adulti, donne e uomini, danzatori e non, persone con e senza disabilità.

L’invito è rivolto a tutta la comunità, alle scuole di danza, alle associazioni e ai singoli cittadini. Non è richiesta alcuna esperienza: la coreografia è pensata per essere semplice, immediata e condivisibile.

“La scelta è quella di mettere al centro la partecipazione – spiegano gli organizzatori – perché la pace si costruisce anche così: creando spazi in cui le persone possano incontrarsi, riconoscersi e muoversi insieme”.

Direzione artistica e accompagnamento musicale

La responsabilità artistica dell'evento è affidata a Claudio Gasparotto di Movimento Centrale Danza & Teatro, che dal 2013 promuove ogni anno un flash mob dedicato alla celebrazione della danza come *arte aperta a tutti*.

Ad accompagnare l'azione performativa sarà un quartetto del Liceo Musicale Einstein: i percussionisti Lorenzo Censi, Mattia Gelsi, Maria Leonetti, Patrick Succi, guidati dal loro insegnante Matteo Patrignani, daranno vita a un ritmo continuo e coinvolgente, ispirato al battito del cuore, elemento simbolico dell'intera azione.

Informazioni pratiche

La convocazione è fissata per le ore 18.30 in piazza Cavour, con inizio del flash mob previsto alle ore 19.00.

La partecipazione è gratuita. Ai partecipanti è richiesto di indossare abiti quotidiani con un elemento bianco.

Per aderire è possibile scrivere a info@movimentocentrale.org: verrà fornito un breve tutorial con la sequenza dei movimenti.

La danza come gesto collettivo

In un tempo segnato da divisioni e tensioni, "Danza la Pace" propone un gesto semplice ma significativo: ritrovarsi nello spazio pubblico e condividere un'esperienza comune.

Perché, come ricordano gli organizzatori, la danza non è solo espressione artistica, ma anche uno strumento capace di creare legami, generare appartenenza e immaginare nuove forme di convivenza. E forse, proprio da un passo condiviso, può nascere un modo diverso di stare insieme.



Giornata Internazionale della Danza, tutti gli appuntamenti a Barletta

L'assessore Cilli: «Un appuntamento spettacolare, invidiabile sul piano organizzativo, che riscuoterà il meritato successo»

Anche per l'edizione 2026 l'Amministrazione comunale di Barletta sostiene la Giornata Internazionale della Danza. Istituita nel 1982 dal Comitato Internazionale della Danza dell'International Theatre Institute (ITI) dell'UNESCO, la giornata del 29 aprile celebra globalmente la danza, nonché "il suo valore e la sua importanza come forma d'arte e come elemento fondamentale per la conoscenza e per la crescita degli uomini, delle donne e dei popoli". Promossa a Barletta da Mauro de Candia e dalla sua Associazione Arte&Balletto dal 2014, negli anni ha visto la realizzazione di eventi curati e organizzati da diversi professionisti del settore coreutico cittadino.

«Barletta – osserva l'Assessore alla Cultura Oronzo Cilli – si ripropone come vivace e intraprendente palcoscenico per la danza. Un appuntamento spettacolare, invidiabile sul piano organizzativo, che riscuoterà il meritato successo avvalendosi del talento e della creatività dei suoi numerosi protagonisti. Come istituzione siamo convinti dell'alto valore esponenziale dell'iniziativa che abbiamo sostenuto con entusiasmo, riconoscendo e apprezzando la professionalità e la dedizione al lavoro di Mauro de Candia». Il programma della corrente edizione:

• 27 aprile, Castello (10.00 – 18.00) BARLETTA IN DANZA – 3^a edizione.

Masterclass con professionisti del settore e presentazione di libri. A cura delle scuole di danza: Barlett(Art)Academy, LiberDanza, Oltredanza, Scarpette Rosse, Spazio Danza.

- 28 aprile – c/o alcuni negozi del centro cittadino (18.30 – 19.30) VETRINE IN MOVIMENTO. Incursioni coreografiche a cura delle scuole di danza: Il Palcoscenico, Teatro Danza. In collaborazione con Le vetrine dello shopping e i negozi: Mondadori, Daleno Kids, Ottica Spadaro, Antica Fioreria, Giorgia Gori, Depinto Kids, Prisma, Pedico, Barone, Flashclo, Ottica Lamusta, Euforia.
- Chiesa di S. Michele (19.00 – 20.00) CORPO IN ARMONIA. Danza, cura, benessere a cura di ANDOS e Arte&Balletto.
- 29 aprile, Istituti scolastici (10.00 – 13.00) LA DANZA ENTRA NELLE SCUOLE. A cura delle scuole di danza: Barlett(Art)Academy, LiberDanza, Oltredanza, Scarpette Rosse, Spazio Danza. In collaborazione con: 3°

C.D. N. Fraggianni, 6° C.D. R. Girondi, 7° C.D. Giovanni Paolo II, I.C. M. D'Azeglio-G. De Nittis e I.C.S. G. Modugno-R. Moro.

- Ridotto Teatro Comunale G. Curci (16.30 – 17.30) CORPI CONNESSI. A cura di Rosellina Goffredo, in collaborazione ASL BT, UISP, Regione Puglia.
- Galleria Teatro Comunale G. Curci (17.30 – 19.30) IMMAGINI IN MOVIMENTO – 3^a edizione. A cura di Arte&Balletto, Centro Studi “Barletta in Rosa” A.P.S.
- Ingresso Teatro Comunale G. Curci (19.30 – 20.00) SBARRA OPEN AIR con Rosellina Goffredo. A cura di: Arte&Balletto, Puglia Culture – Circuito Teatrale.
- Teatro Comunale G. Curci (20.30 – 22.00) PRELUDI DI DANZA – 9^a edizione. Rassegna di danza aperta al territorio. A cura di: Arte&Balletto, Puglia Culture – Circuito Teatrale. Coordinamento artistico: ApuliaDanzaFestival. Con la partecipazione delle scuole: Arte in Movimento, DanceLab, Étoile Dance Academy, Giselle, I Care Dance&Fitness, Invito alla Danza, Liceo coreutico L. Da Vinci, Medaglie d'oro, Teatro Danza, Wellness Academy.



Nazionale

#UseTheStairs: il 29 aprile è il No Elevators Day

Torna l'appuntamento che ci invita al movimento nella vita quotidiana e fa da apripista alla Move week, in programma dal 25 al 31 maggio

Lanciata da **Isca-International Sport and Culture Association** nel 2012 per contrastare l'inattività fisica a livello globale, la campagna **NowWeMove** promuove ogni anno una serie di iniziative che mettono in rete il mondo dello sport di base con realtà provenienti da diversi ambiti. Il tema dell'edizione 2026 — **Powered by youth, driven by movement** — richiama il ruolo attivo delle giovani generazioni, valorizzandone energia, creatività e capacità di coinvolgimento.

Il primo appuntamento in calendario è il **No Elevators Day, in programma mercoledì 29 aprile**. L'invito è semplice: scegliere le scale al posto dell'ascensore o della scala mobile. Con l'hashtag **#UseTheStairs**, la campagna incoraggia tutte e tutti, nei limiti delle proprie possibilità, ad adottare un piccolo cambiamento nelle abitudini quotidiane.

Si tratta di un gesto semplice, ma significativo: contribuisce a favorire l'attività fisica, il benessere e una maggiore attenzione all'ambiente.

Anche una scelta individuale può avere un effetto collettivo: iniziative come il No Elevators Day aiutano a diffondere maggiore consapevolezza e a promuovere stili di vita più attivi. Ogni partecipazione può diventare un esempio e stimolare altre persone a fare lo stesso.

No Elevators Day 2026: piccoli passi, grandi cambiamenti

Accanto alle azioni individuali, **è possibile organizzare attività di gruppo e condividerle con la comunità**. Negli anni scorsi, iniziative di questo tipo sono state realizzate in scuole, luoghi di lavoro e università, ma anche in spazi pubblici come centri commerciali e nodi di trasporto.

Partecipare a #NoElevatorsDay è semplice: è possibile registrare il proprio evento [sul sito dedicato](#), utilizzare i materiali messi a disposizione e coinvolgere colleghi, amici e familiari. Le attività possono essere raccontate sui social utilizzando gli hashtag #NowWeMove, #NoElevatorsDay e #UseTheStairs.

Per prendere ispirazione, è possibile [consultare gli eventi organizzati nel 2025](#)

Tra le altre iniziative della campagna NowWeMove figurano l'**European School Sports Day (ESSD)** e **MOVE Week**, in programma **dal 25 al 31 maggio**. In tutta Europa sono previsti centinaia di eventi promossi da comunità locali, associazioni e volontari, con l'obiettivo di diffondere la pratica sportiva e l'attività fisica. Anche quest'anno l'Uisp sarà capofila delle iniziative italiane. Nel corso dell'anno sono previste anche edizioni di MOVE Week in Africa e America Latina.

Per maggiori informazioni [clicca qui](#)



I Mondiali di calcio e il rischio di un cortocircuito geopolitico

A giugno gli Usa ospiteranno il massimo evento del mondo del pallone, organizzato dalla Fifa di Infantino, insieme a Canada e Messico, due Paesi verso i quali l'amministrazione Trump si è esibita recentemente con minacce e insulti. Ancora una volta sport e politica estera potrebbero entrare in contatto in maniera pericolosa

La "sparata" dell'italo-americano Paolo Zampolli, che si è scoperto essere il Rappresentante speciale Usa per le partnership globali e si è orgogliosamente dichiarato "amico di Trump" avendogli presentato l'attuale moglie Melania, sta lentamente uscendo (per fortuna) di scena. Con l'unico merito forse di aver unito, almeno sul campo da calcio, maggioranza e opposizione della politica nel rigettare la ridicola idea di

ripescaggio dell'Italia ai Mondiali "made in Usa", al posto del bellicoso Iran. Motivazione e colpe che hanno riempito i giornali e i siti in un periodo di magra per i colloqui, per la tregua e per le sorti del prezzo del petrolio.

Il campionato che raccoglie le squadre di 48 Paesi, tra un mese e mezzo, potrebbe rivelarsi una cartina di tornasole della politica estera di Trump, ma soprattutto un'altra tegola sulla strada del primo vero test sulla sua sopravvivenza politica: le elezioni di *midterm* del 3 novembre. E questa volta si potrebbe andare ben oltre la boutade. **La manifestazione, infatti, si svolgerà in tre nazioni: gli Stati Uniti, il Canada e il Messico. Scomodi vicini di casa e commensali alla tavola della più importante manifestazione dell'anno, che precederà le Olimpiadi di Los Angeles del 2028** che coincideranno con gli ultimi mesi del mandato di The Donald, evocative della precedente edizione dei Giochi del 1984 boicottati dai sovietici. Insomma potrebbe riproporsi quell'inestricabile legame tra sport, scenari interni e geopolitica che si è "giocato" in passato a suon di palettate di ping pong, pugni neri guantati sul podio, sequestri di atleti nel villaggio olimpico o, appunto, boicottaggi.

Anche perché l'estremo rischio della coabitazione a tre è proprio quello di far prevalere le polemiche sulle pedate. Perché **il fatto che Trump, fin dall'inizio del suo secondo mandato, abbia identificato come "nemico" lo scomodo vicino canadese al di là delle cascate del Niagara è storia**: fatta di sanzioni, visti negati, dazi e minacce all'attuale premier Mark Carney e, ancora prima, a Justin Trudeau. I contenziosi economici avviati dalla squadra di Trump con il Paese che è il primo importatore di petrolio proprio negli Usa si sprecano. Sedere quindi allo stesso tavolo di regia dei Mondiali non sarà facile. Più difficile ancora farlo **con i vicini messicani**, per i quali **Trump e i suoi governatori di confine preferiti hanno usato insulti da saloon**. In Messico si giocheranno 13 partite, 4 delle quali proprio a Guadalajara, capitale dello Stato di Jalisco, dove l'uccisione di Oseguera Cervantes, meglio noto come El Mencho nonché capo del cartello della droga "Jalisco nueva generación", sta scatenando dall'inverno un'autentica guerra con l'esercito.

Infine, su tutto questo, troneggia la sigla che ha terrorizzato da più di un anno la scena delle migrazioni negli Usa: l'Ice. Al punto che addirittura **il capo della Fifa, che regola il calcio mondiale, Gianni Infantino (amico fedele di Trump tanto da onorarlo con il Premio Fifa per la pace, dopo la creazione del Board per ricostruire Gaza e la relativa Riviera), si è sentito in obbligo di chiedere una «moratoria» per gli arresti nelle città in cui si svolgeranno le partite.** Proposta vecchia, già fatta dai dem americani di Camera e Senato, e già presa a "calci" dalla maggioranza e dalla Casa Bianca.



Mondiali 2026: FIFA valuta doppia amnistia per cartellini gialli – espulsione diretta per chi copre la bocca

La FIFA sta valutando una doppia amnistia per i cartellini gialli durante i Mondiali 2026, mentre l'IFAB ha approvato nuove regole severe contro il razzismo e le proteste in campo. Le modifiche mirano a gestire meglio le sfide disciplinari del torneo ampliato a 48 squadre. Secondo quanto riportato da The Athletic e BBC Sport, la FIFA sta considerando di cancellare i cartellini gialli non solo dopo i quarti di finale, come avviene attualmente, ma anche dopo la fase a gironi. La proposta sarà discussa dal Consiglio FIFA a Vancouver.

La novità risponde all'espansione del formato della Coppa del Mondo 2026, che si terrà negli Stati Uniti, Canada e Messico dall'11 giugno al 19 luglio. Il nuovo torneo introdurrà un turno di sedicesimi di finale, aumentando il rischio di squalifiche per accumulo di ammonizioni. Attualmente un giocatore viene sospeso dopo aver ricevuto due cartellini gialli in due partite diverse.

Nuove regole contro razzismo e proteste

L'International Football Association Board ha approvato all'unanimità modifiche che prevedono l'espulsione diretta per i giocatori che si coprono la bocca mentre parlano con gli avversari. La misura, annunciata dal presidente della FIFA Gianni Infantino lo scorso marzo, mira a contrastare insulti razzisti.

L'IFAB ha inoltre introdotto sanzioni severe per chi abbandona il campo in segno di protesta: «La squadra che causa l'interruzione di una partita, in linea di principio, perderà la gara a tavolino», ha

specificato l'organismo. Anche gli ufficiali che incitano i giocatori a lasciare il terreno di gioco rischiano l'espulsione.

Il caso di Gianluca Prestianni del Benfica ha evidenziato la necessità di queste regole. Il giocatore era stato squalificato per sei partite dopo essere stato ritenuto colpevole di insulti razzisti pronunciati mentre si copriva la bocca con la maglia.

Le nuove disposizioni «saranno comunicate alle 48 squadre partecipanti alla Coppa del Mondo nelle prossime settimane», ha confermato l'IFAB.



Nuova regola Ifab: sarà cartellino rosso per chi si copre la bocca per insultare

L'Ifab ha approvato all'unanimità il cartellino rosso diretto per i giocatori che si coprono la bocca per rivolgersi agli avversari. La decisione è arrivata nella riunione straordinaria di Vancouver e sarà già in vigore ai prossimi Mondiali. La norma, voluta dal presidente della Fifa Gianni Infantino come strumento anti-razzismo, prevede anche l'espulsione per chi abbandona il campo o per gli ufficiali di gara che li incitano a farlo in segno di protesta

LE NUOVE REGOLE DAL MONDIALE

Cartellino rosso diretto per chi si copre la bocca mentre parla con un avversario. L'Ifab ha approvato all'unanimità la nuova norma nella riunione straordinaria tenuta a Vancouver, dando il via libera a una modifica regolamentare già annunciata lo scorso marzo dal presidente della Fifa Gianni Infantino come misura di contrasto al razzismo in campo.

"Chi non ha nulla da nascondere non ha motivo di celare il labiale — ha dichiarato Infantino — quindi se il gesto serve a coprire un'offesa discriminatoria, il cartellino rosso deve diventare la conseguenza naturale per ripulire il calcio da questi comportamenti inaccettabili".

Le nuove regole introdotte dall'Ifab

L'International Football Association Board ha introdotto anche l'espulsione per i giocatori che abbandonano il campo in segno di protesta contro una decisione arbitrale, o per gli ufficiali di gara che li incitano a farlo. Le modifiche saranno applicate già ai Mondiali imminenti e verranno comunicate alle 48 squadre partecipanti nelle prossime settimane. L'episodio che più di ogni altro aveva acceso [il dibattito è quello tra Vinicius Jr del Real](#)

Madrid e Gianluca Prestianni del Benfica in Champions League: il giocatore si era coperto la bocca con la maglia, venendo poi squalificato per sei giornate per offese discriminatorie. L'Ifab ha inoltre precisato che "la squadra che causa l'interruzione di una partita, in linea di principio, perderà la gara a tavolino", una norma che sembra far eco alle polemiche seguite alla finale di Coppa d'Africa tra Marocco e Senegal.

il Fatto
Quotidiano

Mondiali, Azzurri ripescati? La BBC: “La Fifa non farà nessuno scambio con l’Iran”. L’iniziativa di Zampolli un’altra figuraccia per il calcio italiano

Speculare sulle disgrazie altrui e sugli effetti correlati di una guerra devastante per sperare di giocare immeritadamente la Coppa del Mondo significa andare oltre il punto più basso della storia del nostro amato pallone

L’**Italia** del calcio si è già abbastanza **svilita** sul campo, con la disfatta in Bosnia che è costata l’assenza dal **terzo Mondiale consecutivo**. Non aveva bisogno di **un’altra figuraccia**. Invece deve “ringraziare” Paolo Zampolli, l’inviato speciale di Donald Trump, che ha pensato di sfruttare la tragedia di una **guerra in corso** per provare a garantire alla **Nazionale azzurra** un posto **immeritato** alla prossima **Coppa del Mondo**, al via a giugno tra Usa, Canada e Messico. L’Italia al posto dell’Iran: una proposta tanto **imbarazzante** quanto **sconclusionata**, che infatti è stata già **rispedita al mittente**. La *Bbc*, citando sue **fonti**, ha riportato la **secca smentita** della **Fifa**, che non ha in programma e non ha intenzione di sostituire la Nazionale di Teheran con gli Azzurri.

“Confermo di aver suggerito a Trump e **Infantino** di sostituire l’Iran con l’Italia ai Mondiali”, ha detto Zampolli al *Financial Times*. L’inviato speciale di Trump è al centro delle cronache grazie al servizio di **Report**, intitolato *La guerra di Epstein*, che parla di un patto tra lui e **Melania Trump** in relazione proprio ai rapporti tra il tycoon, la First Lady statunitense e il **finanziere pedofilo**. Zampolli ha minacciato “azioni legali”

contro la trasmissione diretta da Sigfrido Ranucci. Non solo: secondo il *New York Times*, la sua ex **Amanda Ungaro** –madre del loro figlio 16enne e arrestata per frode negli Usa – è stata **deportata in Brasile** dall'**Ice** proprio su pressione di **Zampolli**.

L'inviato speciale di Trump si sarebbe occupato del **dossier Mondiali** all'interno di un suo piano per “**riparare i legami**” fra il presidente Usa e la premier **Giorgia Meloni**, dopo gli attacchi di Trump al Papa per la guerra in Iran. Da quando l'attacco di Israele e Usa a Teheran ha provocato lo scoppio della guerra in Medioriente, si parla dell'ipotesi di non vedere la Nazionale iraniana ai prossimi Mondiali, visto che dovrebbe giocare proprio negli Stati Uniti. Il regime aveva inizialmente annunciato il boicottaggio, poi la federazione nazionale aveva proposto alla Fifa lo spostamento delle partite in **Messico o Canada**. Ipotesi rispedita al mittente. Trump non si è mai espresso chiaramente sulla questione. Il presidente della Fifa, **Gianni Infantino**, sì.

“La squadra iraniana verrà **sicuramente**“, ha detto Infantino la settimana scorsa a Washington, ribadendo la linea dell'ottimismo portata avanti da settimane. “Speriamo che per allora, naturalmente, la situazione sia pacifica. Ciò sarebbe **sicuramente d'aiuto**”, aveva aggiunto. “Ma l'Iran deve venire, se intende rappresentare il proprio popolo. Si è qualificato, vuole davvero giocare e **deve giocare**”, aveva sottolineato. Per Infantino questo è il primo Mondiale a **48 squadre**, da lui fortemente voluto. I rapporti di affari e amicizia con Trump sono smaccati, ma il presidente Fifa sulla presenza dell'Iran ci si gioca la faccia.

Sugli possibili **scenari** in caso di assenza della Nazionale di Teheran si è letto **di tutto** in queste settimane, soprattutto perché il regolamento Fifa permette di prendere qualsiasi decisione. *The Athletic* aveva perfino paventato l'idea di un **super-playoff** a cui avrebbe partecipato anche l'Italia. Ad oggi però l'ipotesi **più concreta** è che l'Iran giocherà i Mondiali. E nel caso questo non dovesse accadere, Infantino chiamerebbe un'altra Nazionale della **Confederazione asiatica**, per non rovinare quei delicati

equilibri geopolitici che gli hanno garantito l'**egemonia** sul mondo del pallone. Ma non è nemmeno questo il punto.

Il calcio italiano e la Nazionale sono ancora alle prese con le **macerie** dell'eliminazione in Bosnia. La lotta per la **presidenza della Figg** si sta trasformando nell'ennesimo esercizio di potere interno al sistema. Il gruppo azzurro è da **ricostruire**, a partire dal prossimo **commissario tecnico**, con la flebile speranza che nel frattempo dai giovani possa arrivare nuova linfa. In questo scenario, tutto deve sperare l'Italia tranne che ottenere una **qualificazione a tavolino**, frutto del **ranking Fifa** (siamo al 12esimo posto, il più alto tra le squadre escluse dai Mondiali) e di un **passato glorioso** che non riusciamo più a **onorare**. Speculare sulle disgrazie altrui e sugli effetti correlati di una **guerra devastante** per giocare la Coppa del Mondo, significa raschiare oltre **il punto più basso** della storia del nostro amato pallone, che abbiamo già toccato più volte negli ultimi anni.



Nasce la Carta Arcobaleno per un giornalismo rispettoso delle persone LGBTQIA+

Promossa dall'Ordine dei Giornalisti del Piemonte insieme al Coordinamento Torino Pride sarà presentata al Salone del libro il 17 maggio.

Si chiama **Carta Arcobaleno** e si rivolge a giornaliste e giornalisti, testate, social editor, editori, comitati di redazione. Uno strumento pratico e quotidiano per un'informazione rispettosa e consapevole sulle persone LGBTQIA+ promosso dall'**ordine dei giornalisti del Piemonte** insieme al **coordinamento Torino Pride**. Sarà presentata al Salone Internazionale del Libro di Torino il **17 maggio**,

Giornata internazionale contro l'omofobia, la bifobia e la transfobia. Uno strumento specifico per evitare errori che si ripetono con maggiore frequenza come, ad esempio, outing non consensuali, titoli caricaturali, stereotipi, linguaggi datati, rappresentazioni folkloristiche, casi in cui l'orientamento sessuale viene evidenziato senza alcuna rilevanza giornalistica. Facile sbagliare, colpa anche di un'informazione sempre più frettolosa legata ai social network, reel, video brevi, titoli ad effetto. In aiuto la Carta Arcobaleno con **dieci principi operativi** tra cui un lessico rispettoso e aggiornato, il ricorso a fonti qualificate, l'attenzione ai titoli e alle immagini, la tutela della privacy. Tra le novità, per la prima volta in un documento dell'Ordine dei Giornalisti **si prevede la figura nelle redazioni del diversity editor** a garanzia sui temi della rappresentazione, dell'inclusione e del linguaggio ampio e plurale.

«Una svolta storica», la definisce **Pasquale Quaranta**, diversity editor del gruppo Gedi, il primo in Italia. Non nasconde la sua emozione per questo traguardo, per lui un impegno lungo quindici anni e favorito da una realtà, Torino, città laboratorio dei diritti, dove nel 1971 è nato il **FUORI!** primo movimento di liberazione omosessuale italiano. Dove si svolge il più antico festival LGBTQIA+ d'Europa, il **Lovers Film Festival** e con il primo quotidiano italiano, *La Stampa*, che partecipa al Torino Pride con un carro e una delegazione di giornaliste e giornalisti nel segno del legame tra media tradizionali e diritti civili.

Fondamentale un ordine dei giornalisti guidato da **Stefano Tallia** che ha accolto l'iniziativa confermando un percorso già avviato quando lo scorso giugno il consiglio regionale dell'ordine aderì al Torino Pride come impegno pubblico contro ogni discriminazione, secondo i principi contenuti nel Testo unico dei doveri del giornalista.

Ora si punta a portare la Carta Arcobaleno all'attenzione del consiglio nazionale dell'ordine dei giornalisti affinché venga recepita a livello nazionale dal Testo deontologico e diventi materia di studio e di aggiornamento professionale. **Un primo appuntamento il 27 maggio a Torino:** sarà un corso dedicato al nuovo documento con la partecipazione di Carlo Bartoli, presidente del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei giornalisti, la conferma di un'attenzione nazionale.

L'articolo su *La Stampa* in cui Pasquale Quaranta annuncia la nascita della Carta Arcobaleno ha suscitato anche reazioni sgradevoli che confermano il ruolo importante dell'informazione per un corretto atteggiamento culturale nei confronti delle persone LGBTQIA+, la necessità di una maggiore attenzione. C'è chi scrive: «*La censura avanza senza sosta*». No, non è un bavaglio, al contrario si allarga un vocabolario, si riduce un gap con la realtà per un giornalismo di qualità, fa notare il diversity editor. La Carta Arcobaleno contiene anche un glossario essenziale per chiarire termini spesso usati in modo improprio nel racconto mediatico e nel dibattito pubblico. Un passo importante per il rispetto di tutte le persone LGBTQIA+, per l'informazione in generale.



Afghanistan, svolta FIFA: le donne potranno tornare a giocare partite ufficiali

La FIFA compie un passo senza precedenti per il calcio femminile afghano. Il Consiglio della federazione internazionale ha infatti approvato una modifica ai regolamenti che consentirà alle giocatrici afghane, comprese quelle della squadra Afghan Women United, di rappresentare ufficialmente il proprio Paese nelle competizioni FIFA, nonostante l'impossibilità dell'Afghanistan di schierare attualmente una nazionale femminile.

La decisione arriva a quasi cinque anni dal ritorno al potere dei talebani, che nel 2021 avevano di fatto cancellato il calcio femminile nel Paese. Molte atlete erano state costrette a lasciare l'Afghanistan e, pur continuando a giocare all'estero, non avevano più la possibilità di indossare ufficialmente la maglia della nazionale.

Per superare questo blocco, la FIFA ha approvato un emendamento ai regolamenti di governance che attribuisce al proprio Consiglio, in accordo con la confederazione continentale di riferimento – in questo caso l'Asian Football Confederation – la possibilità di creare o approvare la registrazione di una nazionale o di una squadra rappresentativa in circostanze eccezionali, quando la federazione locale non è in grado di farlo.

Si tratta di una novità assoluta nel panorama sportivo internazionale. Le giocatrici afgane potranno così disputare partite ufficiali sotto il nome dell'Afghanistan con pieno riconoscimento sportivo.

“È un passo potente e senza precedenti nello sport mondiale”, ha dichiarato il presidente della FIFA Gianni Infantino. “La FIFA ha ascoltato queste giocatrici come parte della propria responsabilità di proteggere il diritto di ogni ragazza e donna a giocare a calcio e a rappresentare ciò che è”.

La riforma si inserisce nella strategia lanciata dalla FIFA nel maggio dello scorso anno per sostenere il calcio femminile afgano. Da quel progetto era nata Afghan Women United, squadra supportata economicamente dalla federazione internazionale per offrire continuità sportiva alle atlete rifugiate fuori dal Paese.

Importanti anche le parole di Nadia Nadim, nata in Afghanistan e poi diventata simbolo del calcio danese: “Questa decisione riconosce le calciatrici afgane non come vittime delle circostanze, ma come atlete d'élite con il diritto di competere”.

Sulla stessa linea l'ex capitana afgana Khalida Popal: “Rappresentare l'Afghanistan significa identità, dignità e speranza”.

La FIFA seguirà ora direttamente tutti i passaggi operativi, dalla registrazione della squadra alla struttura tecnica e organizzativa, garantendo supporto economico, logistico e umano. Il prossimo raduno della squadra è previsto dall'1 al 9 giugno in New Zealand, dove le giocatrici affronteranno anche le Cook Islands in amichevole.

Una decisione che va oltre il calcio e che crea un precedente destinato a far discutere anche altre federazioni internazionali.



Oltre i talebani: l'Afghanistan femminile potrà giocare partite ufficiali, decisione storica della FIFA

Afghanistan Calcio Femminile

Decisione storica della FIFA, che impediva di riconoscere ufficialmente una squadra a meno che questa non fosse approvata localmente: i talebani saranno 'scavalcati', permettendo all'Afghanistan femminile di giocare al Mondiale o in Coppa d'Asia.

Quasi un decennio dopo le ultime partite ufficiali, la Nazionale femminile calcistica dell'Afghanistan potrà tornare in campo. La FIFA, con una decisione storica, permetterà alla rappresentativa di giocare incontri internazionali nonostante in patria non sia riconosciuta dalla locale associazione calcistica, visto il ritorno dei Talebani al potere e l'interpretazione della Shari'a che vieta alle donne di praticare qualsiasi sport.

In precedenza la FIFA impediva di riconoscere ufficialmente una squadra a meno che questa non fosse approvata dalla locale associazione di membri, ma in seguito alla riunione straordinaria dell'IFAB, l'organismo mondiale che può cambiare e modificare il regolamento del calcio mondiale, è stato deciso di approvare la registrazione di una squadra nazionale o rappresentativa *"in circostanze eccezionali, per garantire che ai giocatori non venga impedito di giocare a calcio internazionale a causa di situazioni al di fuori del loro controllo"*.

Insomma, la FIFA 'svavalcherà' il regime talebano locale permettendo alla squadra femminile afghana di competere all'estero nonostante non sia approvata dalla propria nazione.

Negli ultimi anni la squadra Afghan Women United, finanziata e sostenuta dalla FIFA, aveva giocato alcune gare amichevoli contro altri team simili, senza poter prendere parte alle competizioni ufficiali come le qualificazioni al Mondiale o alla Coppa d'Asia femminile: nei prossimi anni, però, la Nazionale afghana potrà finalmente tornare in campo effettivamente e competere nei grandi tornei.

FUGA DALL'AFGHANISTAN

Con il ritorno del talebani al potere nel 2021, nessuna donna può praticare sport. La rappresentativa femminile afghana è esistita tra il 2007 e il 2021, ovvero in seguito all'invasione statunitense e alla fine del regime radicale talebano, in un periodo in cui le donne hanno acquisito gradualmente diverse libertà e diritti, nuovamente affossati dopo il ritorno del gruppo estremista in seguito al ritiro delle truppe USA.

Con il ritorno dei talebani il calcio e tutto lo sport femminile è stato affossato, ma era pericoloso anche aver fatto parte di una squadra durante il periodo precedente al 2021. Per questo motivo le giocatori della Nazionale, al pari delle proprie famiglie, hanno bruciato tutto il proprio equipaggiamento, fuggendo all'estero.

Le giocatrici hanno continuato a calcare i terreni di gioco creando squadre di rifugiate in giro per il mondo, fino a quando la FIFA ha deciso di creare l' Afghan Women United, una squadra Nazionale che potesse nuovamente competere nelle competizioni ufficiali, inizialmente solo amichevoli.

Dopo un anno 'di prova', ad aprile 2026 è arrivato l'ok per il ritorno in campo nelle qualificazioni della Coppa d'Asia e del Mondiale.

LE PAROLE DI INFANTINO

“Questo è un passo potente e senza precedenti nello sport mondiale” ha fatto sapere il presidente della FIFA, Gianni Infantino.

"La FIFA ha ascoltato queste giocatrici come parte della sua responsabilità di proteggere il diritto di ogni ragazza e donna di giocare a calcio e di rappresentare chi sono".

"Consentendo alle donne afghane di competere per il loro paese in partite ufficiali, stiamo trasformando i principi in azione. La FIFA è orgogliosa di guidare questa iniziativa storica e di stare al fianco di queste calciatrici coraggiose dentro e fuori dal campo".

“Questa decisione riconosce le calciatrici afghane non come vittime delle circostanze, ma come giocatrici d’élite con il diritto di competere, essere viste e rispettate” ha fatto sapere Nadia Nadim, nata in Afghanistan ma facente parte della rappresentativa danese femminile, con cui conta 108 partite.



Dal 25 aprile al 2 giugno. La nostra repubblica

Il 25 aprile e il 2 giugno sono date da difendere, oggi più che mai. Mentre crescono disuguaglianze e derive autoritarie, Sbilanciamoci! e Rete Italiana Pace e Disarmo rimettono al centro la Costituzione: pace, lavoro, diritti, ambiente.

“La Costituzione è il nostro programma politico”, diceva Calamandrei. Pace, diritti, lavoro, ambiente sono ancora da conquistare.

Il 25 aprile è e sarà sempre uno spartiacque nella storia del nostro paese: tra fascismo e democrazia, guerra e pace, autoritarismo e libertà. È sempre una data da ricordare e onorare, soprattutto oggi che in Europa è tornato a soffiare il vento gelido del nazionalismo e del populismo, del neofascismo e dell'autoritarismo. Anche in Italia dove sono al governo quelli che nel loro “album di famiglia” conservano le foto di Mussolini, Graziani e dei terroristi neri degli anni '70 e '80.

Il governo italiano ha provato a stravolgere — senza riuscirci — l'ordinamento costituzionale, ma ha introdotto delle norme ordinarie (come il cosiddetto decreto sicurezza) che limitano il dissenso, la libertà di manifestazione e le forme della protesta. Il parlamento è ormai ridotto a una camera di ratifica delle decisioni del governo e l'informazione è sotto il giogo della maggioranza di centrodestra. Questo, in un contesto in cui la sofferenza economica e sociale cresce: non siamo riusciti a impedire l'annullamento della procedura di disavanzo eccessivo (il rapporto deficit-pil è il 3,1%), il potere d'acquisto dei salari è ancora sotto di 7 punti rispetto all'era pre-Covid, cresce la pressione fiscale sui lavoratori e l'anno scorso oltre 100 mila giovani sono andati a cercare lavoro all'estero. Negli ultimi 3 anni i poveri sono aumentati di quasi un milione.

Il 2 giugno del 1946 il popolo italiano scelse la Repubblica, mentre i progenitori di chi è oggi al governo votarono per la monarchia. Un anno e mezzo dopo il 2 giugno del 1946 abbiamo avuto la nostra Costituzione, ancora da difendere, ancora da attuare. “La Costituzione è il nostro programma politico”, diceva Calamandrei. C'è ancora tanto da fare, perché il ripudio

della guerra sia un principio effettivo, perché i diritti alla salute e all'istruzione vengano realizzati, perché l'ambiente venga salvaguardato, perché il lavoro — tutelato e con diritti — sia possibile per tutti.

Per questo motivo Sbilanciamoci! e Rete Italiana Pace e Disarmo hanno lanciato un appello — “La nostra Repubblica: della pace, del lavoro, dei diritti, dell'ambiente” — per organizzare dal 30 maggio al 2 giugno iniziative in tutte le città: marce, presidi, flash mob, manifestazioni in bicicletta e tanto altro. A Roma, il 30 maggio, alle 9:00 partiremo da Piazza Vittorio Emanuele con una manifestazione in bicicletta fino a Porta San Paolo, simbolo della resistenza romana e italiana. Ma ci fermeremo davanti alle scuole, agli ospedali, ai posti di lavoro per ricordare i fondamenti della nostra Repubblica e della nostra Costituzione. Questo è sempre più fondamentale.

Partecipiamo tutte e tutti.



Terzo settore e Fisco, cosa cambia per chi finanzia e chi riceve fondi

Bilanci, rendiconti finanziari e dichiarazioni fiscali, che cosa cambia con l'entrata in vigore del Titolo X° del Codice del Terzo settore? Esperti a confronto il 5 maggio in "Codice Terzo settore: gli impatti fiscali sul Terzo settore e il privato sociale", appuntamento organizzato da Fondazione Cariparma, Ordine dei dottori commercialisti cittadino e Csv Emilia Parma. Con Gabriele Sepio e Stefano Bussolati

Il tema è quello degli impatti che possono derivare dell'entrata in vigore della disciplina fiscale contenuta nel *Titolo X° del Codice del Terzo settore*, con focus (lato fondazioni di origine bancaria, le cosiddette *fob*) sul tema della finanziabilità anche degli enti non profit non ets.

Con un evento dal titolo *Codice Terzo settore: gli impatti fiscali sul Terzo settore e il privato sociale*, in programma il 5 maggio dalle 10 alle 13, all'Auditorium del Carmine di Parma, [**Fondazione Cariparma**](#),

[Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Parma](#), in collaborazione con [Csv Emilia Parma](#), apre un tavolo di discussione con i protagonisti del non profit, del sociale privato e del Terzo settore. La partecipazione è libera e su registrazione [QUI](#).

Nel dettaglio, obiettivo dell'appuntamento è fornire strumenti per comprendere gli impatti della nuova disciplina sulle attività ordinarie e operative legate alla predisposizione dei bilanci e dei rendiconti finanziari e delle dichiarazioni fiscali.

Focus sulle fondazioni di origine bancaria

Insieme a Csv Emilia Parma, interviene e apre i lavori **Gabriele Sepio**. Già coordinatore del *tavolo tecnico-fiscale per la Riforma del Terzo settore* presso il ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dal 2017 al 2018, Sepio, lo ricordiamo, ha contribuito alla redazione di misure legislative in materia di Terzo settore, economia sociale e welfare, come la legge 112/2016 (la *dopo di noi*) e la legge n. 166/2016 (la *antisprechi*).

Attualmente membro della commissione bilaterale Mef/Mplps istituita per il coordinamento delle competenze dei due Dicasteri in materia di fiscalità del Terzo settore e coordinatore tecnico del tavolo di lavoro istituito presso il ministero dell'Economia e delle Finanze per la redazione dell'*Action plan italiano sull'economia sociale*, Sepio introdurrà il quadro generale della normativa con un focus particolare sulle fondazioni di origine bancaria per poi restare a disposizione durante la sessione di dibattito pubblico.

Al fianco di Sepio, **Stefano Bussolati**, dottore commercialista consulente Csv Emilia, dal 1997 ad oggi consulente fiscale di Cdv Emilia – Centro di servizio per il volontariato, dal 2016 ad oggi membro del consiglio direttivo di **Munus – Fondazione per la comunità di Parma** e relatore su temi fiscali e contabili nel corso di seminari e incontri rivolti a professionisti ed enti non profit.

Il quadro normativo. Il punto

La piena operatività, dal 1° gennaio 2026, del nuovo fisco del Terzo settore ha rappresentato il punto di avvio di una riflessione in merito all'aggiornamento dei criteri di finanziabilità degli enti non profit adottati dalla Fondazione Cariparma.

Queste novità non riguardano esclusivamente gli enti del Terzo settore in quanto tali, ma intercettano (indirettamente) anche i soggetti istituzionalmente preposti a svolgere attività erogativa verso settori *socialmente sensibili*, quali, per l'appunto, le fondazioni di origine bancaria.

La mattinata è organizzata proprio per permettere a tutti gli attori del territorio di confrontarsi, insieme ai propri consulenti, in un momento formativo volto a provare a dare risposte concrete su una materia che impatta fortemente nelle attività di tutti gli attori del sociale parmense, anche quelli privati.



Co-progettazione: il Consiglio di Stato fa ulteriore chiarezza

Il commento del costituzionalista Luca Gori su uno storico chiarimento in cui si ribadiscono principi, limiti e potenzialità dell'amministrazione condivisa. Oggetto dell'impugnazione, una questione relativa all'housing sociale del Comune di Milano

DI Luca Gori*, 27 Aprile 2026



Condividi

Con una decisione molto attesa, **il Consiglio di Stato ha pronunciato alcuni principi di diritto di importanza centrale per il “diritto vivente” dell'amministrazione condivisa.**

Il fatto origina dall'impugnazione, molto complessa, di una determina di approvazione dei verbali frutto di un avviso di co-progettazione emesso dal Comune di Milano. La questione, già decisa dal TAR Lombardia (sez. II, n. 2533 del 2024), è approdata poi al Consiglio di Stato in appello. **L'oggetto dell'avviso era una co-progettazione e co-gestione di housing sociale.** Si tratta di un appello molto argomentato, articolato in numerosi motivi di impugnazione, che ha dato esito a una [sentenza del Consiglio di Stato](#) estesa e ricca di spunti di riflessione. Peraltro, è importante notare come la sentenza si sia giovata di una richiesta istruttoria formulata nei confronti del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali sui principali nodi giuridici posti dall'impugnazione.

In questa sede, tuttavia, più che un commento alla singola vicenda processuale, pare importante riuscire a trarre alcuni principi generali di diritto, utili a delineare il futuro dei procedimenti di amministrazione condivisa. Essi saranno illustrati in ordine logico, non necessariamente secondo l'ordine in cui il giudice li ha affrontati.

Un primo tema che emerge è una **valutazione complessiva dell'istituto della co-progettazione**: non una scelta di esternalizzazione ispirata a una logica di mera convenienza economica – si legge – ma frutto della valutazione «di diversi benefici conseguibili per la collettività, ravvisabili essenzialmente nella natura flessibile del rapporto, originante da una co-progettazione, che permane e si sviluppa sino alla conclusione delle attività e alla rendicontazione delle spese per le quali è richiesto il rimborso (con esclusione di qualsiasi introito diretto od indiretto per il co-progettante), senza dover dare spazio a varianti in corso di esecuzione del rapporto, come accaduto nel vigore del precedente contratto di appalto».

Questo elemento, che pone al centro la dimensione collaborativa nella costruzione del progetto, consente al giudice – affrontando un altro punto della decisione – di ribadire che «i criteri valutativi della proposta progettuale, con riferimento alla co-progettazione con gli enti del Terzo settore», non possono (e forse, si dovrebbe dire, non debbono) «raggiungere il livello di precisione di quelli che presiedono a un procedimento ad evidenza pubblica [più corretto dire, ad avviso di chi scrive: della contrattualistica pubblica], difettando, nel caso in esame, il profilo causale della sinallagmaticità, ed emergendo, piuttosto, un rapporto di collaborazione fra enti pubblici ed ETS, necessariamente più dinamico». È qui che va collocato correttamente il tema della gratuità: **non uno scambio fra prestazioni corrispettive, bensì una convergenza su obiettivi comuni di risorse materiali, immateriali ed economiche**, «con esclusione di qualsiasi introito diretto od indiretto per il co-progettante».

Flessibilità, dinamismo, esigenze emergenti, rapporto non sinallagmatico: queste le parole della sentenza, che costituiscono chiavi di lettura che la decisione propone del rapporto fra Ets e pubblica amministrazione, sgombrando il campo da qualsiasi “tentazione” di ibridare gli istituti del codice del Terzo settore con quelli dei contratti pubblici. Precisa la sentenza che si tratta di una «scelta alternativa alla regola dell'evidenza pubblica finalizzata all'aggiudicazione di un appalto pubblico».

Un aspetto da precisare è che **i procedimenti di amministrazione condivisa non costituiscono una deroga all'evidenza pubblica**, intesa come insieme di procedure aperte, trasparenti, conoscibili e rendicontate. Essi sono ispirati a un diverso obiettivo – collaborare per la definizione di obiettivi, strategie e interventi fra Pa e Terzo settore – ma restano improntati al criterio dell'evidenza pubblica. Si potrebbe anzi dire: proprio perché flessibili, dinamici e collegati alle esigenze emergenti, essi devono essere in grado di giustificare le scelte compiute.

Un secondo elemento che la sentenza pone in evidenza è il tema della **rendicontazione dei costi** e, quindi, **dei rimborsi che possono essere corrisposti agli Ets dalla Pa**. Riordinando gli argomenti utilizzati dal giudice, emerge come **le risorse corrisposte dalla Pa agli Ets partecipanti alla**

co-progettazione siano contributi (qualificati ai sensi dell'art. 12 della legge n. 241 del 1990). Tali contributi – e più in generale il valore complessivo del progetto – devono essere **oggetto di rendicontazione sulla base dei costi effettivamente sostenuti e documentati dagli Ets**. Tuttavia – precisa la sentenza – **non esistono voci di spesa “astrattamente” non rendicontabili: spetta alla convenzione stabilire criteri di ammissibilità e di rendicontazione coerenti con il progetto**.

Nella decisione venivano in rilievo i costi riferiti agli operatori di progetto-lavoratori: smentendo le tesi del ricorrente e accogliendo l'impostazione del Ministero del Lavoro (in coerenza, peraltro, con le Linee guida), la sentenza afferma che **il rimborso di tali spese può essere riconosciuto, in linea generale, per ogni voce coerente con l'impianto progettuale, secondo le indicazioni degli avvisi e delle convenzioni, con esclusione, invece, di rimborsi forfetari o di costi figurativi riferiti alle prestazioni gratuite dei volontari dell'ente**.

Si tratta di una precisazione molto importante, che fugava dubbi emersi, talvolta, nella giurisprudenza amministrativa, relativi alla presunta incompatibilità di tali rimborsi con la natura non lucrativa dell'ente o alla loro qualificazione come indice sintomatico di un rapporto sinallagmatico (in quanto “remunerazione” di fattori produttivi). Si trattava, all'evidenza, di un'impostazione non condivisibile, che avrebbe compromesso irragionevolmente la possibilità per gli Ets di impiegare personale contrattualizzato all'interno dei progetti. Di fatto, ciò avrebbe comportato che gli Ets avrebbero dovuto co-finanziare con proprie risorse il lavoro impiegato nelle attività co-progettate: una soluzione priva di fondamento normativo e frutto, ad avviso di chi scrive, di un'errata concezione della gratuità.

Peraltro, il Ministero, nella sua relazione (per quanto si apprende dalla sentenza), precisa che il Cts impone il rispetto di determinate condizioni contrattuali per i lavoratori degli Ets (art. 16 Cts): ciò consente di **escludere forme di utilizzo di lavoro a basso costo rispetto ad altri operatori economici non appartenenti al Terzo settore**, che finirebbero per avvantaggiare la Pa conseguendo risparmi proprio sulla “voce” del lavoro.

Ciò consente anche di escludere la rilevanza della questione ai fini di un eventuale rinvio pregiudiziale alla CGUE, posta l'assenza di onerosità del rapporto convenzionale. È un'affermazione di grandissimo rilievo, perché colloca – ove vi fosse ancora qualche dubbio – l'istituto nell'ambito degli spazi di discrezionalità degli Stati nel predisporre attività di interesse generale al di fuori dell'area della concorrenza fra operatori economici, valorizzando così la dimensione “nazionale” della sussidiarietà.

Un terzo elemento che merita di essere sottolineato è il **rapporto fra co-programmazione e co-progettazione**. Il ricorrente lamentava che non fosse stata esperita una previa co-programmazione, pur a fronte della decisione del Comune di avviare un procedimento di amministrazione condivisa in

luogo del precedente modello di affidamento del servizio. In termini generali, l'interpretazione dell'art. 55 è stata incentrata su una netta distinzione fra i due istituti; sotto altro profilo, pur affermandosi la non necessità, sul piano giuridico, della previa co-programmazione al fine di avviare una co-progettazione, **si indica la buona prassi di far precedere le co-progettazioni da una fase di co-programmazione che ne orienti obiettivi, contenuti e risorse**. D'altra parte, l'art. 55, comma 3, CTS prevede espressamente che la co-progettazione avvenga «alla luce degli strumenti di programmazione di cui al comma 2».

La sentenza offre una lettura (almeno apparentemente) più ampia del rapporto fra co-programmazione e co-progettazione rispetto a quanto fatto dalle Linee guida, dalle leggi regionali e dalla dottrina. Essa afferma che le Linee guida incentrano l'attenzione sulla «dimensione dell'istruttoria partecipata e condivisa». Poiché «non è evincibile dall'art. 55, commi 2 e 3, una necessaria separazione tra le due fasi», **occorre guardare non formalisticamente ai due procedimenti, ma al modo in cui si è svolta in concreto la funzione di co-programmazione**. Così – almeno pare di comprendere – vi è stata una lunga fase di ascolto e istruttoria, culminata in un atto di indirizzo definitorio del modello di gestione, cui ha fatto seguito l'avviso di co-progettazione.

L'argomento offre lo spunto per una lettura sostanzialistica dell'attività dell'ente pubblico, al di là della qualificazione formale degli istituti. Tuttavia, sembrerebbe preferibile un approccio nel quale quella flessibilità e quel dinamismo possano esplicitarsi chiaramente all'interno degli istituti così come formalizzati dalla legge, dalle Linee guida e dalle legislazioni regionali, così da rendere evidente come la collaborazione si realizzi.

Da ultimo, **la sentenza risolve la questione di diritto transitorio relativa alla considerazione delle Onlus**, in attesa dell'iscrizione al registro unico nazionale del Terzo settore (Runts), quali enti assimilati agli enti del Terzo settore, ai sensi dell'art. 101 Cts. Il giudice ha ritenuto che tale assimilazione abbia un fondamento normativo chiaro e che, quindi, l'avviso milanese, consentendo la partecipazione delle Onlus, non abbia agito contra legem né in modo illogico. Anzi, una diversa scelta avrebbe condotto a un esito irrazionale, determinando una discriminatoria contrazione della platea degli Ets. Il tema ha forse perso attualità, con la fine del regime transitorio delle Onlus, ma la decisione offre un fondamento netto alle scelte compiute dalle Pa in questi anni.

La sentenza si occupa poi di alcune questioni minori, prive di rilievo generale. Ciò non toglie che si tratti di una pronuncia di capitale importanza. Anche soffermandosi sul linguaggio utilizzato, emerge uno scarto rispetto al passato di notevole portata.

Così, a distanza di quasi dieci anni dall'entrata in vigore del Cts, sembrano ormai presenti tutte le premesse affinché l'asse normativo (leggi statali e regionali), quello amministrativo (attività delle amministrazioni centrali e locali), quello degli interpreti e dei practitioner e quello della giurisprudenza amministrativa possano trovare finalmente un "sentire" unitario, capace di dare spazio e all'amministrazione condivisa, perché esprima al massimo il proprio impatto.



L'Afghanistan senza insegnanti, infermiere, ostetriche: l'enorme costo del veto all'istruzione delle ragazze

Che cosa succede se le donne non possono più studiare da medico in un Paese in cui le donne non possono essere curate da uomini?

È così dal mese di settembre del 2021, all'indomani della fuga precipitosa degli occidentali e del ritorno al potere dei taleban. Anche in quel mese di settembre, e anche **in Afghanistan**, sono ricominciate le lezioni. Ma da allora, e ogni anno, non per le femmine, non per le bambine dopo il sesto e ultimo anno delle elementari. **Violate le medie, violate le superiori, violata l'università.** Nell'unico Paese al mondo che teorizza e attua l'apartheid di genere, e che ha già uno dei tassi di alfabetizzazione femminile più bassi al mondo, le autorità **negano de facto da oltre cinque anni il diritto all'istruzione a tutte le ragazze.** E il costo di questa situazione è drammatico. Per un effetto domino, la discriminazione si ripercuote sul mondo del lavoro, sul futuro dei bambini e sulla possibilità delle donne di essere curate e assistite.

L'Afghanistan senza donne insegnanti, infermiere, ostetriche: il costo dei divieti all'istruzione femminile

È quanto risulta da una nuova analisi dell'UNICEF. A causa del persistere delle restrizioni all'istruzione delle ragazze e all'occupazione femminile, **l'Afghanistan rischia di perdere fino a 20.000 insegnanti donne e 5.400 operatori sanitari entro il 2030.**

Il rapporto *Il costo dell'inazione sull'istruzione delle ragazze e sulla partecipazione delle donne alla forza lavoro in Afghanistan* ([The Cost of Inaction on Girls' Education and Women's Labour Force Participation in Afghanistan](#)) ha rilevato che la presenza femminile nella pubblica amministrazione è scesa dal 21% al 17,7% tra il 2023 e il 2025.

Il rapporto avverte che il calo del numero di professioniste qualificate nelle scuole e negli ospedali avrà **conseguenze devastanti sull'apprendimento dei bambini, sui risultati sanitari e sulle opportunità future.** Le restrizioni all'istruzione e al lavoro delle ragazze e delle donne stanno già costando al Paese 84 milioni di dollari all'anno in termini di perdita di produzione economica, con perdite che si aggravano nel tempo poiché alle donne rimane preclusa l'istruzione e l'occupazione.

Se le donne non possono essere medico ma non possono essere curate da uomini

Insegnamento e servizi sanitari sono i soli due settori in cui è consentito alle donne lavorare e in cui sono indispensabili. Ma mentre le lavoratrici con esperienza vanno in pensione o se ne vanno, alle ragazze viene impedito di proseguire gli studi e sostituirle.

Il venir meno di figure femminili in questi due ambiti danneggia l'intera società. **L'impatto è particolarmente grave nel settore sanitario, considerando che donne non possono, secondo i codici di comportamento tradizionali, ricevere assistenza medica da parte di uomini.** Il calo del numero di operatrici sanitarie limiterà direttamente i servizi di salute materna, neonatale e infantile.

Di qui l'appello di Catherine Russell, Direttrice generale dell'UNICEF: «Esortiamo le autorità de facto a revocare il divieto di istruzione secondaria per le ragazze e **chiediamo alla comunità internazionale** di mantenere il proprio impegno a sostegno del diritto delle ragazze all'istruzione».

Le conseguenze sociali della mancanza di insegnanti donne e dottoresse

L'analisi indica che, se il divieto persisterà fino al 2030, **oltre due milioni di ragazze saranno state private del loro diritto all'istruzione oltre la scuola primaria.**

Le scuole ne risentono già, con il numero di insegnanti donne nell'istruzione di base in calo di oltre il 9 per cento – da quasi 73.000 nel 2022 a circa 66.000 nel 2024.

«Negare alle ragazze afgane l'accesso all'istruzione secondaria significa privare un'intera nazione del suo potenziale: condannerà le ragazze, le loro famiglie e le loro comunità alla povertà, comprometterà le condizioni sanitarie e **spegnerà il motore economico che una generazione di donne istruite potrebbe mettere in moto**», ha concluso Russell.



La Uisp sui banchi della scuola “Dante” di Varese

L'incontro tra i dirigenti Uisp e l'Associazione Genitori servirà ad avvicinare sempre di più i giovani allo sport, e allo sport per tutti

Venerdì 24 aprile 2026, alle 20.30, **la scuola “Dante”** – grazie alla disponibilità della dirigente **Patrizia Iotti**, ha ospitato un **incontro con la Uisp** promosso da **Simona**

Miglierina, presidente dell'Associazione Amici Dante Alighieri Varese. Non è stato solo una presentazione, ma un **evento dal valore culturale**, organizzato per parlare dello **sport inclusivo** ed educare al **valore della diversità** attraverso lo sport e non solo, che ha fatto cambiare più di una prospettiva a chi l'ha seguito.

La presidente di **Uisp Rita Di Toro ha aperto i lavori** ricordando che la **Uisp**, fin dal 1948, vede lo sport come un diritto fondamentale inserito nei principi costituzionali. **«Siamo oltre un milione e 300 mila soci** in tutta Italia – ha spiegato – e la nostra *mission* è rendere l'attività fisica accessibile a tutti, nessuno escluso».

L'impegno della **Uisp** è un **mosaico di attività concrete**. Si è parlato **dell'eccellenza del basket**, della **psicomotricità gratuita per i più piccoli** e di progetti d'avanguardia come il **baseball per non vedenti** o la ginnastica nelle **carceri**. Un appuntamento da segnare in rosso, ad esempio, è quello del **17 maggio, a Cerro, sul Lago Maggiore**, dove i ragazzi con disabilità saranno protagonisti di una giornata di vela inclusiva, dimostrando che lo sport non conosce barriere.

Una parola che ha fatto da filo conduttore è stata inclusione. **Di grande impatto l'intervento di Linda Casalini** (Comitato Italiano Paralimpico), che ha invitato a un cambio di prospettiva radicale: «Non è la persona a doversi adattare allo sport, ma **lo sport a mettersi a disposizione della persona**». In un'epoca in cui lo sport rischia di diventare "destrutturato", la sinergia con la scuola Dante punta a **riportare i ragazzi dentro un percorso condiviso**, dove l'agonismo non sia un peso, ma una scelta libera e inclusiva.

L'incontro – a cui ha partecipato la **Vice Preside Verna Parravicini** – si è concluso con una promessa di **far crescere la filosofia della Uisp all'interno della scuola**. Come sottolineato durante la serata, il futuro si costruisce insieme e lo sport è il mattone più solido su cui poggiare i sogni dei ragazzi. L'auspicio è far sì che la **collaborazione** tra scuola e Uisp possa **tradursi in un aumento concreto della partecipazione** sportiva tra i giovani, combattendo l'abbandono e promuovendo il benessere.

«Grazie per l'**attenzione** che ci avete riservato –ha concluso Rita Di Toro -. E' davvero importante avere l'occasione di portare ancora una volta la Uisp nella scuola. **Grazie ai dirigenti della scuola** per averci aperto le porte, a **Linda** Casalini per l'entusiasmo e la chiarezza, e a **Simona** dell'associazione genitori per aver organizzato l'incontro. Sono certa che presto **ci saranno altre occasioni** per vederci e parlare ancora una volta di sport per tutti».

LA NAZIONE

SIENA

'Traversata della Città', grande successo a Siena. Un centinaio di partecipanti all'evento della Uisp

È stata un successo di partecipanti e pubblico l'edizione 2026 della 'Traversata della Città', la manifestazione podistica che unisce sport,...

È stato un successo di partecipanti e pubblico l'edizione 2026 della 'Traversata della Città', la manifestazione podistica che unisce sport, memoria e suggestione nel cuore del centro storico di Siena. In occasione della Festa della Liberazione, la sera del 24 aprile scorso, le strade principali del centro storico cittadino si sono trasformate in un palcoscenico unico per accogliere la gara podistica organizzata dall'**Uisp 'Sport per Tutti'**.

Un evento che, come detto, unisce sport e memoria, celebrando i valori della libertà e della partecipazione attraverso il movimento e la condivisione. La corsa ha visto la partecipazione di quasi cento persone, e si è snodata tra **Porta Camollia, Piazza Matteotti, e Banchi di Sopra** passando per vicoli, piazze e scorci di straordinaria bellezza che ha offerto ai partecipanti un'esperienza intensa e coinvolgente.

Particolarmente suggestivo è stato il passaggio nelle strade del centro storico avvolte nella penombra, dove l'atmosfera raccolta ha accompagnato gli atleti in un percorso quasi sospeso nel tempo. Un contrasto emozionante che è culminato con l'arrivo finale della manifestazione nella magnifica **Piazza del Campo** che ha accolto i partecipanti in

un abbraccio collettivo carico di energia e significato. La 'Traversata della Città' si conferma così non solo come appuntamento sportivo, ma come momento simbolico capace di unire comunità, storia e territorio, rendendo omaggio a una ricorrenza fondamentale per il nostro paese.

Una serata decisamente ben riuscita anche da un punto di vista logistico ed organizzativo grazie a tutti coloro che hanno partecipato e che hanno permesso l'evento, dall'amministrazione comunale al corpo di polizia locale in primis.



Tutto pronto per la StraBrescia, giunta alla 39esima edizione

Il 10 maggio via alla corsa e camminata a passo libero ludico - motoria (non agonistica) più "vecchia" della città. Partenza alle 9 dal polivalente di via Collebeato 12, tre i percorsi proposti: 7, 14 e 19 chilometri

Brescia – È conto alla rovescia, a Brescia, per la 39esima edizione della **StraBrescia, la corsa e camminata a passo libero ludico - motoria** (non agonistica) più "vecchia" della città. L'appuntamento è il 10 maggio con partenza alle 9 dal polivalente di via Collebeato 12. Agli appassionati della corsa - ma non solo - verranno proposti tre percorsi, **da 7, 14 e 19 chilometri**, che **attraverseranno i punti più belli e panoramici di Brescia**, come il giardino botanico della "Montagnola", la strada del Soccorso, il Castello e il centro storico cittadino.

La StraBrescia, nata 40 anni fa per iniziativa dello storico **Gruppo Podisti Urago Mella**, dal 2025 è portata avanti e organizzata dal **Comitato Uisp di Brescia** e dal Centro Bresciano Down a cui si è unito, da quest'anno, il Cral Spedali Civili di Brescia.

Oltre ai tre soggetti organizzatori, sono molte le associazioni sportive e di volontariato che saranno presenti per garantire il proprio supporto, come **Anc Carabinieri di Castelmella, Asa Brescia, asd Corri x Brescia e asd Sport Club Brescia Liberavventura**. Il ricavato della manifestazione, al netto delle spese organizzative, verrà devoluto per sostenere le attività del Centro Bresciano Down di Brescia. La manifestazione è stata patrocinata dall'assessorato allo Sport del Comune di Brescia e ha il sostegno del Consiglio di Quartiere Urago Mella, di Croce Blu di Brescia, per l'assistenza sanitaria, e della Polizia Locale, per il supporto logistico e la sicurezza lungo i percorsi.

Le iscrizioni sono già aperte online a [questo indirizzo](#) oppure, di persona, rivolgendosi al bar Piazzetta di Urago Mella, a Motusmed in via Triumplina e al Centro Bresciano Down di via della Trisia. Sarà possibile iscriversi anche il giorno della corsa, ai tavoli del Polivalente, a partire dalle 7.45 fino a 5 minuti prima della partenza.



Il ritorno della StraBrescia

Domenica 10 maggio, con partenza alle 9 dal polivalente di via Collebeato 12, si svolgerà la 39^a edizione della StraBrescia, la corsa e camminata a passo libero ludico - motoria (non agonistica) più "vecchia" della città.

Agli appassionati della corsa - ma non solo - verranno proposti tre percorsi, da 7, 14 e 19 chilometri, che attraverseranno i punti più belli e panoramici di Brescia, come il giardino botanico della "Montagnola", la strada del Soccorso, il Castello e il centro storico cittadino.

La StraBrescia, nata 40 anni fa per iniziativa dello storico Gruppo Podisti Urago Mella, dal 2025 è portata avanti e organizzata dal **Comitato Uisp di Brescia** e dal Centro Bresciano Down a cui si è unito, da quest'anno, il Cral Spedali Civili di Brescia.

Il ricavato della manifestazione, al netto delle spese organizzative, verrà devoluto per sostenere le attività del Centro Bresciano Down di Brescia.

Le iscrizioni sono già aperte online sul sito www.uisp.it/brescia/strabrescia

PavaglioneLugo.net

Tutti di corsa con la LugoRun

Lugo torna a correre con la LugoRun. Domenica 3 maggio nel centro di Lugo torna una giornata che unisce corsa competitiva, camminate, scuole e associazioni. **Il Pavaglione sarà**

ancora il punto di partenza e arrivo della manifestazione promossa da Uisp Ravenna-Lugo, che negli ultimi anni ha superato i 3.200 partecipanti.

Alle 9 partirà la LugoRun21K, mezza maratona competitiva valida anche per il **Memorial Adriano Guerrini, dedicato al sindaco di Lugo dal 1965 al 1976**. Il vincitore assoluto riceverà il trofeo realizzato in mosaico dal laboratorio Annafietta. In campo maschile il riferimento è il successo 2025 di Fulvio Favaron, mentre tra le donne Giorgia Bonci ha vinto le ultime tre edizioni.

Pochi minuti dopo sarà la volta della **LugoRun Walk**, percorso ludico motorio di poco più di 8 chilometri, aperto a chi vuole camminare o correre senza classifica. Dalle 9.30 partirà invece la **LugoRun Kids Progetto Scuole**, nata nel 2023 e capace nelle ultime due edizioni di portare in piazza oltre 1.600 bambini e familiari. Il percorso, di circa 5 chilometri, coinvolgerà scuole materne e primarie della Bassa Romagna; gli istituti riceveranno buoni per materiale didattico in base alla partecipazione.

Elemento identitario del 2026 sarà la Porta di San Bartolomeo, richiamata nella medaglia dei finisher della 21K, nel trofeo Guerrini e nella T-shirt ufficiale. La medaglia, disegnata da Leonardo Pagni, riproduce l'unica porta superstite degli antichi accessi alla città, su via Lumagni all'incrocio con via Fermini.

Il percorso porterà i partecipanti anche nel Parco Il Tondo, novità di questa edizione. La 21K passerà poi da viale Oriani, Circondario Ponente, Parco del Loto, Canale dei Mulini, Aeroporto Francesco Baracca di Villa San Martino e corso Garibaldi. La Walk toccherà Parco del Tondo, Teatro Rossini, Parco del Loto e Parco delle Lavandaie.

Accanto all'organizzazione Uisp ci saranno Asd Liferunner, Comune di Lugo, Contesa Estense, Aari-Cb Lugo e molte realtà del terzo settore. Nel Pavaglione saranno presenti anche Dodicimesi e Respiriamo insieme, che proporrà valutazioni specialistiche gratuite, spirometria e test Feno. Oltre

170 volontari saranno impegnati tra centro storico e percorso.

Le iscrizioni alla Walk restano aperte negli uffici **Uisp di Lugo** fino al 29 aprile e al gazebo nel Pavaglione sabato 2 maggio dalle 14 alle 19 e domenica 3 dalle 7. La manifestazione comporterà modifiche alla viabilità dalle 8.30 alle 13 circa, con divieti di sosta dalle 6 in alcune vie e piazze del centro.

LA NAZIONE

PISA

Strepitosa Strapazzata: oltre 900 partecipanti alla marcia inclusiva

La tradizione manifestazione sportiva non agonistica ha colorato il centro cittadino

Pisa, 28 aprile 2026 – Numeri clamorosi per la 45° edizione della Strapazzata, la corsa non competitiva dell'**Uisp** a Pisa ha visto la partecipazione di oltre 900 corridori che hanno deciso di vivere una Festa della Liberazione all'insegna del divertimento e della libertà da qualsiasi assillo, compreso quello del cronometro.

Alle 10 ha preso il via un lungo serpentone, uno dei tanti sparsi per l'Italia in questa giornata di celebrazioni, ma quello pisano ha sicuramente vinto come gruppo più festoso, variegato, soprattutto colorato e allegro. Non c'erano classifiche, non c'era alcun rilevamento del tempo, l'unico compito era correre (o camminare) in compagnia, al ritmo della musica considerando le varie postazioni lungo il percorso e il dj set presente a Lungarno Simonelli, luogo di partenza e arrivo della manifestazione.

Ai partecipanti è stata donata una maglietta rossa per ricordare l'appuntamento con la Regata Storica delle Repubbliche Marinare che le acque dell'Arno ospiteranno il prossimo 2 giugno. A fine evento le premiazioni riservate ai 20 gruppi più numerosi presenti alla Strapazzata. La manifestazione, tornata in calendario lo scorso anno dopo 11 anni di stop, è stata fortemente voluta dal Comune che si è avvalso della competenza tecnica del Pisa Runners Club chiamato alla sua organizzazione.

Importante il sostegno di tantissime associazioni come quella nazionale degli Alpini e Amico Cuore Toscana che ha messo a disposizione 10 postazioni DAE sul percorso con 20 operatori abilitati, oltre a due ambulanze. Ad aprire il lungo serpentone di concorrenti i ragazzi in carrozzina della sezione 'Vengo anch'io, sì tu sì!' della Podistica Rossini e i Caregivers. La Strapazzata è tornata più viva che mai e già si pensa al 2027, con tante novità in gestazione.

il Resto del Carlino

CESENA

Trofeo Around Sincro. In vasca 1.200 atleti

Nuoto artistico, a Cesenatico dal 1° al 3 maggio 45 squadre da tutta Italia

ono 1.200 le atlete e gli atleti che parteciperanno all'edizione 2026 del **Trofeo Around Sincro**, dal 1° al 3 maggio, alla piscina comunale di **Cesenatico**. I 1.200 atleti iscritti fanno parte di 45 squadre provenienti da tutta Italia e saranno protagonisti di 677 routine in programma tra singoli, doppi, squadre e highlight. Sono stati tre giorni intensi di competizioni che confermano la crescita costante del movimento e la capacità di Cesenatico di accogliere eventi di grande respiro.

Tra gli ospiti di rilievo ci saranno **Gemma Galli**, ex capitano della Nazionale Italiana di **Nuoto Artistico**, ora impegnata nella formazione di giovani talenti, la quale si esibirà venerdì insieme a **Lara Pollini**, atleta emergente del Sincro Seregno Insport che ha

ottenuto 3 medaglie d'argento ai Campionati Europei Junior di nuoto artistico disputati ad Atene. Domenica ci sarà invece **Filippo Pelati**, talentuoso nuotatore artistico italiano, tesserato per le Fiamme Oro e il Cn **Uisp Bologna**, tra i principali interpreti del settore maschile in Italia, protagonista in campo internazionale con la Nazionale Italiana di Nuoto Artistico e punto di riferimento per eleganza e precisione tecnica.

La manifestazione si aprirà venerdì 1° maggio con il via alle gare alle 10.30. In calendario, per la prima giornata, scendono in acqua le categorie esordienti e ragazzi nelle specialità di duo. Sabato l'avvio è previsto alle 8 e il programma entrerà nel vivo con trio, squadra e le specialità delle categorie giovanili e assolute. Domenica 3 maggio, inizio alle 8.30 e gran finale con tutte le specialità.

Oltre agli atleti, la manifestazione coinvolge centinaia di genitori e familiari, che seguono con passione le proprie squadre e colgono l'occasione per scoprire le bellezze di Cesenatico. **Gabriele Corzani**, presidente di Around Sport, è molto soddisfatto: "È sempre bello vedere così tanti giovani appassionati riunirsi qui a Cesenatico. Il Trofeo Around Sincro è la manifestazione più importante in Italia e fra le più importanti d'Europa come partecipanti, tuttavia cresce anche il livello tecnico e qualitativo".

La manifestazione ha anche un rilievo turistico, come sottolinea **Luca Brandolini**, direttore di Wellontour, il tour operator di Around Sport: "Per tre giorni abbiamo gestito le prenotazioni di oltre 800 persone e questo per noi è molto importante, in quanto dà al Trofeo Around Sincro un significato in termini di indotto per il tessuto economico in riviera".

FIRENZE TODAY

Mezza maratona città di Pontassieve: torna la corsa competitiva di 21 km attraverso le colline della Valdisieve

Venerdì 1 maggio 2026, Pontassieve ospiterà la decima edizione della Mezza Maratona Città di Pontassieve, l'evento podistico organizzato dal Gruppo podistico La Torre che celebra il suo decennale con un percorso immerso nel panorama collinare toscano. L'iniziativa, organizzata in collaborazione con i Comuni di Pontassieve e Pelago e sotto l'egida **Uisp**, anche quest'anno offrirà la possibilità ai tanti podisti di coniugare la competizione sportiva e valorizzazione del territorio.

La gara competitiva di 21,09 km si snoda attraverso località suggestive come la Fattoria di Bossi, la Pievecchia e la Fattoria di Vetrice, con un dislivello positivo complessivo di 487 metri. Per favorire la

partecipazione sono previste anche una prova non competitiva di 10 km e una passeggiata ludico-motoria di 5 km.

Il programma della giornata prevede il ritrovo dei partecipanti alle ore 7:00 in Piazza Vittorio Emanuele II, con la partenza ufficiale fissata per le ore 9:00 di fronte alla sede comunale.

Il regolamento prevede premiazioni estese per numerose categorie

Per iscrizioni e informazioni <https://www.facebook.com/mezzachiantipontassieve> o <https://mezzamaratona.gsdlatorre.it>



Tutti i colori del rugby a Villa Manin: quasi mille studenti per Tagghiamo la scuola FVG

Successo pieno per la quinta **edizione di “Tagghiamo la scuola FVG”, che lunedì 27 aprile 2026 ha animato la suggestiva cornice di Villa Manin.** Una giornata baciata dal sole e accompagnata da un’organizzazione impeccabile ha regalato a **958 studenti provenienti da tutta la regione una mattinata all’insegna dello sport, della condivisione e del divertimento all’aria aperta.**

Una festa dello sport per le scuole del territorio

L’evento, promosso dall’Asd OverBugLine in collaborazione con la **Uisp**, ha **coinvolto alunni delle scuole primarie, secondarie di primo grado e dei primi anni delle superiori.** Presenti delegazioni da numerosi comuni del Friuli Venezia Giulia, tra cui Attimis, Basiliano, Codroipo, Latisana, Lignano Sabbiadoro, Spilimbergo e Udine, oltre a ospiti arrivati da Aprilia, in provincia di Latina. Non si è trattato di una competizione, ma di un **momento di incontro e crescita, capace di valorizzare il gioco di squadra e il rispetto reciproco.**

Il tag rugby a Villa Manin: un gioco senza contatto e inclusivo

Protagonista della giornata è stato il **tag rugby, una variante del rugby tradizionale che elimina il contatto fisico e rende il gioco accessibile a tutti.** I partecipanti indossano una cintura con due bandierine e, quando un avversario ne

strappa una, il **giocatore deve fermarsi e passare la palla all'indietro o lateralmente**. Sono vietati spinte e contrasti, per garantire sicurezza e inclusione.

Il sostegno del territorio e i partner

A salutare studenti e insegnanti è stato il sindaco di Codroipo, Guido Nardini, che ha ringraziato i numerosi partner coinvolti nell'organizzazione. Tra questi l'istituto aeronautico Nobile di Fagagna, presente con simulatori di volo, insieme ad ADMO, AFDS, E.R.P.A.C., Banca 360 FVG, Abaco Viaggi, Drone Rep ed Ecozona Iberian, che ha messo a disposizione acqua fresca gratuita per i partecipanti. Presente anche l'aeroclub di Campoformido, parte attiva dell'iniziativa.

Creatività e sogni: il concorso 2026

Le opere esposte in occasione della manifestazione, sono stati giudicati da un artista (Andrea dalla Costa), dal presidente del comitato territoriale **Uisp** (Paolo Viezzi), dal vice Sindaco di Codroipo (Giacomo Trevisan), dallo scrittore e regista (Dino Persello), dal direttore dell'istituto Nobile (Francesco Missarino) e dal presidente dell'aeroclub Friulano (Francesco Regolin), i quali hanno scelto le opere migliori. Le classi vincitrici del concorso sono: **categoria scuola primaria – 4[^] A “L. Bevilacqua” di Flaibano; per la secondaria di primo grado – 3[^] B “M.L. King” di Sedegliano; per la secondaria di secondo grado – la 2BI “Il Tagliamento” di Spilimbergo**

Tra le classi vincitrici del concorso, due ragazzi/e (estratti a sorte) effettueranno: **Il primo o la prima sorteggiato/a di ogni livello scolastico, un volo in aereo presso l'Aeroclub Friulano di Campoformido e il secondo/a una lezione su di un simulatore di volo presso l'Istituto Nobile di Fagagna**, magari sognando le Frece Tricolori, che durante la manifestazione hanno fatto capolino che le loro evoluzioni.

Musica, energia e prossimi eventi

A rendere ancora più coinvolgente l'atmosfera ci ha pensato **DJ Stram di Sedegliano**, che con musica e animazione ha accompagnato i momenti della giornata, tra partite e pause, trasformando **l'evento in una vera festa dello sport**.

L'attività dell'OverBugLine Rugby Codroipo prosegue ora con i prossimi appuntamenti in calendario, a partire dal torneo internazionale Under 14 in programma il 3 maggio a Goricizza, seguito il 2 giugno dal tradizionale torneo “Città di Codroipo” dedicato alle categorie giovanili fino all'Under 12. Un successo che conferma il valore dello sport come **strumento educativo e di aggregazione, capace di unire scuole e territori**.

Prevenzione delle patologie respiratorie: al via “Percorsi di Salute nelle piazze”

Parte da Lugo il progetto di screening gratuiti promosso da Respiriamo Insieme APS: spirometrie, valutazioni pneumologiche e counseling portano la prevenzione nelle piazze dell'Emilia-Romagna

Portare la prevenzione fuori dagli ospedali e renderla accessibile nei luoghi della vita quotidiana. È questo l'obiettivo di “**Percorsi di Salute nelle piazze**”, che debutta a Lugo (RA) il 3 maggio in occasione della Lugo Run 21K. L'iniziativa, attiva dalle 8 alle 12.30 presso il Paviglione, inaugura un ciclo di appuntamenti che proseguirà nel 2026 anche a Parma e Ravenna. Durante la giornata saranno disponibili screening pneumologici gratuiti con spirometria, misurazione dell'ossido nitrico e degli eosinofili, oltre a colloqui individuali e attività di educazione sanitaria su prevenzione e corretti stili di vita. Il progetto è realizzato in collaborazione con la Pneumologia degli Ospedali di Ravenna e Lugo, la **Uisp** – Sport per tutti e con il supporto tecnico di Lofarma, in un modello integrato tra sanità pubblica, associazioni e territorio.

Rafforzare la sanità di prossimità

“Con Percorsi di Salute nelle piazze portiamo la prevenzione fuori dai luoghi tradizionali di cura e la rendiamo concretamente accessibile nei contesti di vita delle persone”, spiega **Simona Barbaglia**, presidente di Respiriamo Insieme APS. L'obiettivo è rafforzare un modello di sanità di prossimità capace di intercettare precocemente i bisogni e ridurre le disuguaglianze nell'accesso a diagnosi e cure.

Intercettare i pazienti prima della diagnosi

Per il mondo clinico, lo screening territoriale rappresenta uno strumento strategico. “Portare lo screening respiratorio nelle piazze significa intercettare persone che spesso non accedrebbero spontaneamente a una valutazione specialistica”, sottolinea **Gianluca Danesi**, dirigente medico dell'Ausl Romagna. Esami semplici come la spirometria possono offrire indicazioni preziose sullo stato di salute respiratoria e orientare eventuali approfondimenti.

La prevenzione esce dagli ospedali

“Proseguiamo nella missione di uscire dagli ospedali e incontrare i cittadini nel territorio”, aggiunge Danesi, richiamando l’importanza della diagnosi precoce e della consapevolezza sui sintomi respiratori. “Chiesi Italia sostiene questa iniziativa nell’ambito del proprio impegno per la salute respiratoria e la prevenzione”, afferma **Raffaello Innocenti**, CEO & Managing Director di Chiesi Italia. Portare lo screening nelle piazze, sottolinea, significa contribuire alla diagnosi precoce e rafforzare la consapevolezza nella gestione delle patologie croniche. Dopo Lugo, il progetto farà tappa a Parma il 21 novembre e a Ravenna durante la maratona cittadina, consolidando un modello di prevenzione territoriale sempre più vicino ai cittadini.



Successo a Tricarico per la **Motocavalcata Nazionale Uisp**

Motorismo – 4° Memorial Nicola Sanseverino: report e foto

Si è svolto domenica scorsa a Tricarico la “**Motocavalcata Nazionale Uisp Motorismo** – 4° Memorial Nicola Sanseverino”, evento organizzato da Enduro Tricarico, associazione guidata dal presidente Antonio Rito.

Rispetto all’anno precedente il percorso è stato esteso con delle varianti più tecniche, sia sul percorso soft che hard.

L’aspetto più emozionante è il rapporto che si instaura col paesaggio, infatti l’endurista si immerge completamente nella natura e ha il privilegio di godere di un territorio unico.

Quest’anno hanno partecipato all’evento enduristi provenienti da Puglia, Toscana, Emilia Romagna e Marche oltre che dalla Basilicata.

Special guest dell’evento è stato l’influencer Enduro Blogger.

Nicola Di Pedè, responsabile regionale **Uisp Motorismo**, esprime soddisfazione per il grande successo dell’evento.



52° Giro delle Mura – 1° Maggio 2026 – Manifestazione podistica all’insegna dello sport, della salute e della convivialità

01 maggio 2026 ore 10:00

Il Giro delle Mura, inserito nel *calendario podistico Uisp Ferrara*, conosciuto anche come “La 1° Maggio”, si prepara a celebrare la sua 52^a edizione con tante novità entusiasmanti. Da sempre un appuntamento iconico per gli appassionati di podismo di Ferrara, la manifestazione, che dal 1973 si svolge ogni 1° maggio, si rinnova quest’anno con un cambiamento significativo: la partenza, tradizionalmente dall’ippodromo di Ferrara, si sposterà al Campo di Atletica G. Lenzi di Ferrara.

Programma

MINI PODISTICHE che saranno valide per il Trofeo AVIS . Prima della gara più lunga, infatti, avranno luogo una serie di gare riservate a bambini e ragazzi, che si sfideranno sulla pista di atletica su diverse distanze, a seconda dell’età. Dai 400 metri per i più piccoli, fino ai 2000 metri per i diciassetenni, dando così l’opportunità a tutti di partecipare in base alla propria età.

LA GARA COMPETITIVA: UN PERCORSO SPETTACOLARE TRA LE MURA – Si snoda su un percorso di 11.2 km, passando attraverso scorci suggestivi e storici della città. I partecipanti potranno correre tra le bellissime Mura di Ferrara.

UNA MANIFESTAZIONE PER TUTTI: NORDIC WALKING, CAMMINATA, DOG WALK – Per chi preferisce un percorso meno impegnativo, ma sempre lungo le suggestive Mura di Ferrara, è prevista una camminata ludico-motoria di 6 km. Per gli amanti degli animali, è prevista anche una dog-walk di 6 km. Inoltre, per chi desidera un ritmo ancora più salutare, sarà possibile partecipare alla camminata con tecnica Nordic Walking sulla stessa distanza della gara competitiva, ma senza classifica.

UN SUPER RISTORO PER TUTTI I PARTECIPANTI – Tutti i partecipanti saranno accolti al traguardo con un ristoro speciale, offerto da COOP Alleanza 3.0, che renderà ancora più piacevole l’esperienza della manifestazione.

Contatti

Campo di atletica comunale “G.Lenzi” – Via Porta Catena 81 – 44121 Ferrara

Tel. 0532 907611

ferrara@uisp.it



Aperte le iscrizioni al Centro Estivo Inclusivo a Renazzo

Il Campo estivo inclusivo multisport si svolgerà dall' 8 giugno all'11 settembre 2026 presso le ex scuole elementari di Renazzo in via di Renazzo, 40. Le iscrizioni saranno aperte fino al 15 Maggio 2026.

Descrizione

Dall' 8 giugno all'11 settembre 2026 si svolgerà il Centro Estivo Inclusivo presso le ex scuole elementari di Renazzo in via di Renazzo, 40 gestito da UISP Ferrara in partenariato con Fondazione Zanandrea Intandem e ANGSA Bologna, a seguito di procedura di co-progettazione affidata ai sensi del D.Lgs 117/2017.

Potranno iscriversi, beneficiando del contributo comunale, i bamb*/ragazz* di età compresa tra i 6 e i 17 anni con disabilità certificata ai sensi della Legge 104/1992 e residenti nel territorio comunale di Cento, per un numero massimo di 3 settimane per ciascun minore.

Le iscrizioni saranno aperte dal 29 Aprile al 15 Maggio compreso, al modulo online <https://moduli.golee.it/uisp-ferrara/centro-estivo-inclusivo-renazzo>.

Per tutte le informazioni sul campus, iscrizione e frequenza, puoi accedere al sito di UISP Ferrara al seguente link:

[https://www.uisp.it/ferrara/pagina/centro-estivo-inclusivo-rivolto-a-persone-con-disabilità](https://www.uisp.it/ferrara/pagina/centro-estivo-inclusivo-rivolto-a-persone-con-disabilita)

Contatti di riferimento:

mail: campiestivi@uispfe.it

cell. 3452276804 contattabile dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.